Sui temi dell'economia, delle nazionalità e della informazione

Proposte innovatrici discusse dal parlamento cecoslovacco

Una lettera dei giornalisti al primo segretario del Partito sui problemi della stampa — Il « numero zero » della nuova rivista che viene pubblicata dalla Unione degli scrittori

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 27

Il parlamento cecoslovacco si è riunito oggi in seduta plenaria, per discutere alcune modifiche proposte dal governo alla legge sul Comitato nazionale di Bratislava. Presenti il presidente della Repubblica, Antonin Novotni, il primo ministro Jozef Lenart e gli altri membri del governo, il ministro degli Interni, Jozef Kudrana, ha illustrato i motivi che hanno indotto il governo a presentare le modifiche. Primo di questi motivi è il fatto che Bratislava è la capitale della Slovacchia e che il Comitato nazionale cittadino deve affrontare grossi problemi che riguardano tutta la regione. In sostanza, le modifiche tendono a decentrare un certo numero di problemi relativi al capoluogo slovacco e alla regione, per rendere l'attività più spedita che in passato.

Nella sua seduta di ieri pomeriggio, il parlamento aveva ascoltato una relazione del sindaco di Praga, Ludvik Cerny, sui problemi che oggi stanno dinanzi agli amministratori della capitale. Si tratta in primo luogo della costruzione di alloggi, e della ricostruzione e dell'ammodernamento del sistema urbano di trasporti.

Di problemi economici ha trattato anche il prof. Astor Ota Sik, il quale, rivolgendosi a trecentottanta giornalisti, ha messo in evidenza le insufficienze con le quali viene applicato il nuovo sistema di direzione economica. Anche se alcuni mutamenti richiedono un certo tempo, secondo l'opinione del professor Sik, si può giungere a un più rapido consolidamento dell'economia cecoslovacca.

A questo proposito egli ha indicato alcune soluzioni. In primo luogo il passaggio alla edilizia dei lavoratori dei settori non redditizi. Inoltre, si dovrebbe ottenere un aumento della produzione dei generi di consumo di carattere meccanico, aumentando anche la importazione di generi di consumo in generale. Un'altra possibilità sta nella rapida diminuzione delle perdite del commercio con l'estero e nella diminuzione delle perdite derivanti dall'inutile produzione nazionale con la determinazione amministrativa dei prezzi. Il professor Sik ha sottolineato poi la necessità di mutamenti nella struttura delle istituzioni, in primo luogo dei ministeri economici.

I giornalisti presenti alla riunione hanno inviato una lettera ad Alexander Dubcek, primo segretario del Partito comunista cecoslovacco, nella quale esprimono il loro pieno appoggio all'inizio di questa opera di rinascita del lavoro di partito, di democratizzazione della vita cecoslovacca, assicurando che il Comitato Centrale del partito può pienamente contare sui giornalisti per il trionfo delle idee progressiste.

« Vogliamo — dice la lettera — in modo veritiero e in tempo informare l'opinione pubblica su tutto ciò che c'è di importante, e nel contempo aprire le pagine dei nostri giornali al largo pubblico dei lettori per suggerimenti, proposte e consigli, affinché i cittadini possano godere del principio di libertà di espressione garantito dalla costituzione ».

Per realizzare questi obiettivi i giornalisti cecoslovacchi chiedono una rapida soluzione dei problemi riguardanti il sistema di informazione dal centro, un'indagine sull'iter e sulla prassi della legge sulla stampa, in particolare per quanto riguarda la posizione e l'attività dei centri pubblicistici, la creazione di condizioni favorevoli per la qualità e l'ampiezza delle informazioni. In particolare chiedono di migliorare la fornitura di carta per i servizi poligrafici e di creare condizioni di parità per tutti i mezzi di informazione affinché il criterio di valutazione sia quello della qualità e dell'efficacia.

Si è appreso intanto che è in discussione una richiesta di convocazione di un congresso straordinario dei giornalisti, con il compito di riesaminare e rivedere le deliberazioni dell'ultimo congresso, e in special modo di dare un giudizio sul 4. congresso dell'Unione degli scrittori e sulla rivista *Literarni Noviny*.

A tutti gli abbonati del vecchio settimanale dell'Unione degli scrittori è pervenuto a domicilio intanto il numero zero della *Literarni Listy*, la nuova rivista dell'Unione, il cui primo numero uscirà giovedì prossimo. Si tratta di un unico foglio non in vendita. In un breve editoriale si rifà la storia alquanto movimentata del giornale dal settembre scorso a oggi, e si afferma che dopo le misure amministrative con cui il *Literarni Noviny* passò — nel settembre scorso — alle dipendenze del ministero della Cultura, la rivista aveva mantenuto solo la testata e la veste grafica ma non più nulla in comune con il foglio degli scrittori.

Literarni Listy conterà sul consiglio e sulla redazione della vecchia pubblicazione degli scrittori — si chiamerà così perché la testata della *Literarni Noviny* nei mesi scorsi « ha perso di autorità in quanto è stata usata al di fuori dell'Unione degli scrittori ».

Il numero zero riporta inoltre un'intervista concessa dal presidente dell'Unione, professor Goldstuker, alla radio, una vignetta polemica nei confronti del ministero della Cultura e uno stralcio di un articolo di Lidvik Vaculik — uno dei tre segretari espulsi dal partito comunista cecoslovacco la scorsa estate — che sarà pubblicato sul primo numero.

Una delegazione di scrittori sovietici — che si trova a Praga per concordare la collaborazione tra le due Unioni — ha espresso il desiderio di incontrarsi con il consiglio di redazione della *Literarni Listy*.

Infine va registrata una conversazione che il dottor Milan Hubl, dell'Istituto di storia dei paesi socialisti di Praga, ha tenuto alla radio sui problemi relativi ai rapporti tra le nazionalità in Cecoslovacchia.

« Non potremo accontentarci — egli ha detto — per lungo tempo solo di adattamenti parziali, ma dovremo pensare se non sarà necessario avere una nuova costituzione. Questa dovrebbe rispettare, in maggior misura di come fino ad ora, il diritto civile, più precisamente specificare il compito dei supremi organi di Stato dell'assemblea legislativa, del governo, ma anche del presidente ».

« Penso — ha concluso Milan Hubl — che nel periodo attuale fra tutti coloro che in qualche modo meditano su questi problemi incomincia a prevalere l'opinione che in futuro, senza imprudenze, forse nei prossimi due o tre anni, si dovrà arrivare alla elaborazione e alla accettazione di una nuova costituzione ».

Silvano Goruppi

ACAPULCO — Sofia Bassi de Celorio nella sua cella a colloquio con i giornalisti.

Il giallo ad Acapulco

Sofia in cella intrattiene i giornalisti

ACAPULCO, 27

« *Non posso lamentarmi* — ha sospirato donna Sofia Bassi de Celorio che ha potuto ieri ricevere i giornalisti nella sua prigione dorata — *Qui sono tutti gentili con me: guardiani e detenuti. Ricevo perfino dei regali da sconosciuti* ».

Per l'occasione Sofia de Celorio ha indossato un completo — calzoni aderenti e camicetta — bianco, sandali e accessori bianchi. Poi con quei repentini cambiamenti d'umore che l'hanno resa famosa, è scoppiata in pianto. « *Penso a mio figlio* — Franco, 13 anni, uno dei principali testimoni, fra l'altro, al delitto — *che non va più a scuola per timore che qualche cattivo compagno gli possa ricordare d'essere figlio di un'assassina* ».

La cella, spaziosa, con aria condizionata, è piena di quadri che Sofia dipinge utilizzando il materiale che la sua amica Merle Oberon le invia. L'apparecchio televisivo giace negletto in un angolo: « *Non guardo quasi mai la televisione. Preferisco leggere. Ma è così difficile, per me, concentrarmi in questo periodo... Il pensiero è sempre fisso in un punto.*

Sofia de Celorio è ormai alla vigilia di giorni per lei importanti. Domani il nuovo giudice riapre l'istruttoria sul giallo di Acapulco, dopo che la prima, condotta dal magistrato Arellano Cruz, si è conclusa in una ridda di accuse di corruzione. La pistola con la quale fu ucciso il conte è stata già sottoposta — dicono fonti ben informate — alla superperizia. Le prove sono state condotte da due ufficiali esperti d'armi che avrebbero già riferito al giudice Rafael Correa le loro conclusioni sulle possibilità che l'arma abbia sparato a raffica.

MOSCA

La relazione di Sceliepin al 14° congresso dei sindacati sovietici

Più vitale il sindacato negli anni della riforma

L'emulazione socialista resta la « molla principale » nella campagna per l'aumento della produttività - Proposta una conferenza sindacale pan-europea sui temi della sicurezza del continente - Saranno intensificati i rapporti con tutte le organizzazioni sindacali

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27.

Presenti 4500 delegati in rappresentanza di 86.130.000 iscritti e di 108 organizzazioni internazionali si sono aperti stamane al Cremlino i lavori del 14. Congresso dei sindacati sovietici. Dopo la lettura di un messaggio ai congressisti del Comitato Centrale del PCUS ha preso la parola per il rapporto il compagno Aleksandr Sceliepin che come si ricorderà ha sostituito lo scorso anno alla testa della organizzazione sindacale Griscin, divenuto responsabile delle organizzazioni di partito della regione di Mosca.

Sceliepin ha parlato, con una breve interruzione di una ventina di minuti, dalle 10.30 alle 14 sviluppando in modo ampio e con vari spunti autocritici e critici, soprattutto i temi connessi al nuovo ruolo che la riforma economica assegna al sindacato. La nostra organizzazione, ha detto tra l'altro, è e rimane « l'aiutante del partito » nell'opera di costruzione del comunismo, ribadendo così che le linee di azione entro le quali il sindacato trova lo spazio per la sua iniziativa, sono quelle indicate dal partito a tutto il paese.

Fatta questa premessa — che non è « rituale » dati i rapporti esistenti nell'URSS tra partito e sindacato — Sceliepin ha fornito un quadro di grande interesse sulla vitalità del sindacato sovietico negli anni della riforma. Così, se è vero che il compito più importante rimane quello dell'aumento della produttività del lavoro, gli aspetti nuovi che il piano quinquennale in corso presenta rispetto a quelli precedenti in riferimento anche alla riforma dei metodi di pianificazione e di gestione, comportano un discorso più largo e articolato su ciò che caratterizza in modo specifico l'azione del sindacato.

L'emulazione socialista — ha detto Sceliepin — è stata e rimane la « molla principale » per garantire una cosciente partecipazione dei lavoratori alla campagna per l'aumento della produttività. Essa deve muoversi però con forme nuove, sulla base di un giusto collegamento fra stimoli ideali e stimoli materiali. L'introduzione delle nuove tecniche nella produzione, la meccanizzazione e l'automazione dei processi produttivi, la « direzione scientifica » dell'economia per porre alla base di esse il calcolo economico, l'attenzione che va portata ai problemi della qualità dei prodotti, sono infatti i termini concreti nei quali deve agire oggi l'emulazione socialista.

In altri termini la produzione deve aumentare grazie al progresso tecnico, non imponendo ritmi di lavoro infernali ai lavoratori, ma anzi riducendo l'orario di lavoro per trasformarsi così in progresso civile.

Il discorso di Sceliepin è stato ricco di spunti autocritici e critici sul modo con cui molte organizzazioni si sono fin qui mosse e sugli ostacoli frapposti da più parti al sindacato. L'autocritica ha riguardato per esempio la faciloneria e l'irresponsabilità con cui le forme della emulazione socialista sono state compromesse in alcune aziende premiando singoli lavoratori e interi collettivi aziendali che non avevano neppure raggiunto gli obiettivi minimi del piano. In altre aziende ancora il sindacato ha assunto una posizione passiva di fronte ai problemi del nuovo sistema di incentivazione.

Altrettanto gravi però gli ostacoli che il sindacato ha trovato e trova talvolta sul suo cammino: violazione dei contratti e delle legislazioni del lavoro, casi anche di licenziamenti ingiusti di lavoratori, difficoltà che gli operai « razionalizzatori » (si tratta dei gruppi che studiano misure pratiche per aumentare la produttività) incontrano nelle aziende, ecc.

I gruppi di « razionalizzatori » hanno presentato ad esempio in pochi anni undici milioni di proposte (che diventano dodici milioni e mezzo considerando anche quelle presentate nelle ottomila conferenze permanenti di produzione): ma quante di queste proposte non hanno potuto diventare realtà perchè hanno incontrato il muro della sordità e della burocrazia?

Particolarmente critico è stato poi Sceliepin verso quei ministeri che con leggerezza danno il nulla osta all'entrata in servizio di nuovi impianti industriali senza che siano state preventivamente prese le garanzie per quel che riguarda la sicurezza del lavoro. Questi problemi — ha concluso su questo punto Sceliepin — vanno visti entro il quadro dei grandi risultati ottenuti in questi ultimi anni. L'Unione Sovietica cammina oggi verso il comunismo con un passo più veloce di nove volte rispetto a quello degli anni precedenti la guerra.

Sceliepin ha parlato poi della funzione internazionalistica dei lavoratori sovietici e si è soffermato sulla politica internazionale del sindacato. A questo punto ha proposto una conferenza sindacale pan-europea sui temi della sicurezza del continente e ha ribadito la piena solidarietà dei lavoratori sovietici con la lotta del popolo vietnamita, e di tutti i combattenti antimperialistici. Con grandi applausi la sala ha salutato la presenza delle delegazioni vietnamite e di quelle dei paesi arabi. La situazione internazionale è resa sempre più grave dalla politica aggressiva dell'imperialismo, ha detto il relatore. Tutti coloro che lottano contro l'imperialismo possono contare sull'aiuto dei lavoratori sovietici.

I sindacati dell'URSS, ha concluso Sceliepin, sostengono totalmente la Federazione Sindacale Mondiale ma continuano e continueranno ad intensificare le relazioni con tutte le organizzazioni sindacali su un piano di parità e di reciproco rispetto qualunque sia la loro centrale di appartenenza.

Alla presidenza erano fra gli altri i compagni Breznev, Podgorni e Kossighin. Rinaldo Scheda rappresentava la CGIL.

Adriano Guerra

Amburgo

La polizia irrompe nei locali di un comitato democratico

BERLINO, 27.

I funzionari della polizia criminale di Amburgo hanno fatto irruzione ieri nei locali del comitato d'iniziativa per il ritorno alla legalità del partito comunista tedesco, e hanno effettuato una perquisizione allo scopo di requisire il progetto di programma del Partito comunista tedesco. L'ordine di perquisizione — scrive l'agenzia Novosti — è stato spiccato su decisione del tribunale di Amburgo di prima istanza. Inoltre su decisione del tribunale è stata aperta una istruttoria contro cinque membri del Comitato di iniziativa.

Il Comitato di iniziativa per la legalità del PCT ha definito anticostituzionali le azioni della polizia criminale di Amburgo e la « caccia » che si è estesa su tutto il territorio della RFT al progetto di programma del PCT.

Nella dichiarazione del Comitato si sottolinea che diversi strati della popolazione della Germania occidentale dimostrano un grande interesse per il progetto di programma del PCT.

Stoccolma

Fondato un movimento pan-ellenico di liberazione

STOCCOLMA, 27.

Andreas Papandreu, il *leader* dell'Unione di Centro, che attualmente si trova a Stoccolma, ha reso noto, durante una conferenza stampa, di aver accettato la direzione di un largo movimento di opposizione all'attuale regime militare di Atene, che raccoglie a migliaia i greci in patria e all'estero.

Si tratta del « Movimento panellenico di liberazione » (PAC), il quale è aperto a tutti i greci, indipendentemente dai partiti di provenienza. Agli aderenti si chiede soltanto di appoggiare un programma democratico « per la libera Grecia di domani ».

Andreas Papandreu si è detto convinto che la Giunta militare non durerà a lungo, se i greci sapranno coordinare i loro sforzi. Egli ha fatto presente di non poter rivelare i piani, la strategia, le tattiche e i metodi del nuovo movimento. Ha ripetuto, poi, il suo appello ai governi occidentali perché cessino di inviare aiuti militari e finanziari al regime militare di Atene ed ha elogiato la Svezia e gli altri paesi scandinavi per essersi rifiutati di riconoscere il regime stesso.

Conclusa la sessione dei ministri finanziari

Il MEC incerto sui problemi della crisi monetaria

Nessuna decisione presa per frenare il rastrellamento di capitali sul mercato europeo da parte delle grandi compagnie americane

La sessione dei ministri finanziari del MEC svoltasi a Roma si è conclusa ieri. Ad essa hanno preso parte anche i governatori delle banche centrali dei sei paesi. I temi in discussione erano due: l'esame della congiuntura economica della Comunità; la situazione dei mercati finanziari dopo le note decisioni prese dagli USA.

Le conclusioni di questa sessione si possono così sintetizzare.

1) Per quanto riguarda l'andamento economico i sei ministri si sono mostrati cautamente ottimisti. Anche l'economia della Germania federale, che nell'ultimo periodo era rimasta in fase di attesa dopo una recessione, sembra ora riprendersi. Ciò avrà ripercussioni favorevoli per il commercio estero italiano. Ma i sei hanno dovuto constatare che l'andamento economico della Comunità è sempre di più influenzato da quello dei mercati internazionali e in definitiva dalla politica economica americana. Da questo punto di vista gli interrogativi non sono pochi.

2) Sul problema monetario e della riforma dell'attuale sistema i sei non sono andati al di là delle solite dichiarazioni di generico accordo, formula che è stata adottata anche alla vigilia di clamorose rotture. In particolare non è stata presa alcuna decisione atta a frenare il massiccio rastrellamento di capitali che le compagnie USA stanno operando sui mercati europei, riuscendo ad avere in tal modo a propria disposizione ingenti mezzi finanziari. E' stato ribadito che non verranno aumentati i tassi di sconto. Per essi si mira — dice il comunicato finale della riunione — a livelli stabili, da mantenere grazie ad una azione concertata. L'on. Colombo — in una conferenza stampa — ha tra l'altro annunciato che dei problemi monetari si tornerà a discutere in una prossima riunione del « club dei dieci », ossia tra i rappresentanti delle dieci maggiori potenze industriali e finanziarie.

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano): Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4.900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 3 100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13 100, semestrale 6.750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 700, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 700, semestrale 13.150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 Estero: annuo 10 000, sem 5.100. VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3.600 Estero: annuo 10.000, semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.600; 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann 9 000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 250; Domenicale L. 300. Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250; festivi L. 300 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Negli USA si delinea una nuova ondata razzista

PALLOTTOLE DUM-DUM DA USARE CONTRO I NEGRI

La polizia dei vari Stati si prepara a una violenta azione repressiva contro le previste manifestazioni

WASHINGTON, 27.

Una nuova ondata di violenze contro i cittadini americani di colore si prepara, nonostante i tentativi, blandi come sempre, delle autorità federali, di contenerla o arginarla. Ieri notte i razzisti del Ku Klux Klan hanno compiuto il loro disgustoso gesto simbolico di bruciare una croce di legno, dinanzi alla prigione di Port Allen (Louisiana) dove è detenuto il leader del movimento per il « Potere negro », Rap Brown. A Brown il giudice aveva imposto, per concedergli la libertà provvisoria, l'incredibile cauzione di centomila dollari (sessantadue milioni di lire). Il dirigente negro sta conducendo lo sciopero della fame.

Il comportamento del giudice, oltre che l'atteggiamento di connivenza delle autorità verso il KKK, è indicativo di una tentenza a rinnovare la violenza repressiva, in vista di possibili e previste sollevazioni dei « ghetti negri » nei prossimi mesi estivi. Il « Washington Post » denuncia che a Filadelfia, e in molti altri Stati, le locali forze di polizia si stanno armando come un esercito in guerra per scatenarsi contro i negri: esse si sono fornite di fucili automatici ad alto volume di fuoco, di autoblindo, di mitragliatrici montate sulle autoradio, e addirittura di fucili con proiettili dum dum (proibiti persino in guerra dalle vigenti convenzioni internazionali) e di altri fucili, che sparano aghi intinti in sostanze definite « nauseanti », cioè comunque venefiche anche se forse non letali.

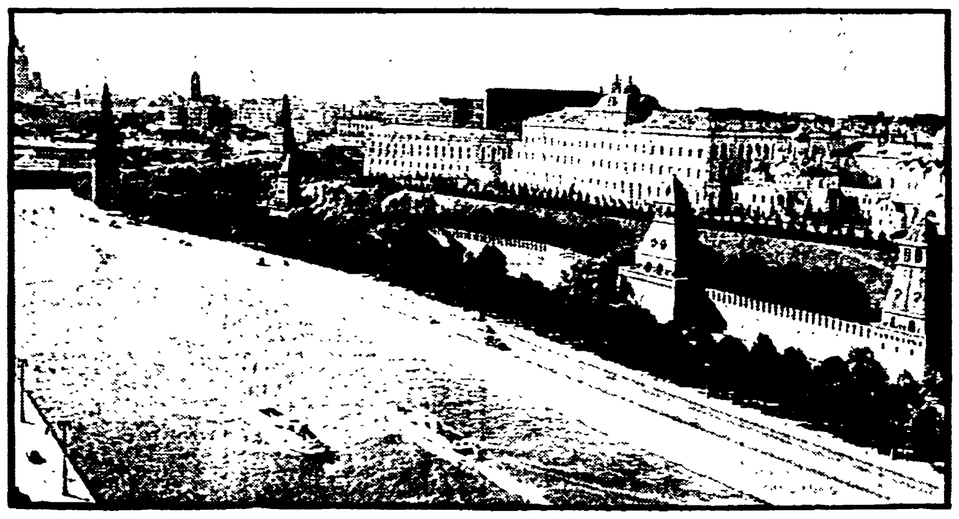
Le autorità federali, lungi dall'intervenire energicamente nei confronti dei singoli Stati per arrestare questa pericolosa e criminale tendenza, si limiteranno — dopo un incontro del presidente Johnson con i governatori fissato per giovedì — a diffondere un documento.

● *Raccogliete nuovi abbonamenti all'Unità*

● *Fate conoscere le notizie che la Televisione nasconde*

● *In ogni locale offrite con l'Unità argomenti di dibattito*

Raccogliendo 5 nuovi abbonamenti concorrerete a uno dei cento viaggi nell'Unione Sovietica



L'abbonamento sostenitore costa lire 30.000; l'abbonamento annuale a sette numeri lire 18.150; a sei numeri, lire 15.600; a cinque numeri, lire 13.100. L'abbonamento semestrale a sette numeri costa lire 9.450; a sei numeri lire 8.100; a cinque numeri lire 6.750. Per abbonarsi utilizzare il c.c.p. intestato all'Unità, n. 3/5531 oppure inviare vaglia postale o assegno bancario all'amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75, Milano 20100